



25/03/2010

E' boom nel consumo dei dream flower, i semi allucinogeni

Si vendono come semi da piantare, ma provocano allucinazioni



Roma, 25 mar. (Apcom) - Hanno nomi poetici ed esotici come 'Morning glory' o 'Hawaian baby woodrose' e sono semi di piante tropicali che, però, contengono alcaloidi correlati con l'Lsd. Se poi vengono abbinati, come avviene sempre più spesso, con le droghe tradizionali e l'alcol l'effetto può diventare devastante. Questi semi di piante tropicali provocano allucinazioni e si comprano senza infrangere la legge: il loro consumo è in continuo aumento. I punti vendita dove acquistare in maniera perfettamente legale sementi allucinogeni sono davvero tanti, sparsi in zone più o meno centrali delle principali città italiane. A mettere in guardia su questo fenomeno è l'onlus accademia internazionale "Stefano Benemeglio" delle Discipline Analogiche (www.accademianalogica.com). Si chiamano 'smart drug' all'inglese o 'bio-droghe' all'italiana, ma il termine è fuorviante. Se con questo termine si vuole mettere in evidenza la loro origine naturale allora anche l'oppio, la coca e la marijuana sono bio-droghe. Ufficialmente sono in vendita per essere piantati e non ingeriti. Semi come il 'Morning Glory' (ipomea violacea) o come l'"Hawaian Baby Woodrose" (argyreia nervosa), che dovrebbe fare germogliare "una bellissima pianta dai fiori bianchi e blu", si legge sulla confezione. Poi l'avvertenza: "Se ingeriti possono provocare allucinazioni" perché contengono una serie di alcaloidi indolici strutturalmente correlati con l'Lsd. Tra questi il principale è l'ammide dell'acido lisergico indicata con la sigla Lsa. Droghe a tutti gli effetti, ma legali. Arrivano prevalentemente dall'estero, soprattutto dalla Spagna, dall'Olanda e dal Nepal. Ma la produzione sta aumentando anche direttamente in Italia e non riguarda solo i semi tropicali. Tra i prodotti in commercio c'è praticamente di tutto: estasi vegetali, bevande energetiche che fanno ballare per tutta la notte, gomma da masticare ottenuta da un'erba africana con effetti meditativi narcotici, biscotti a base di surrogati della canapa e perfino la 'knaster', una miscela di canapa sativa lungamente utilizzata dai nativi nordamericani che oggi viene commercializzata in Europa come base per misture da fumo e che in Italia viene proposta come deodorante per ambienti, sconsigliandone l'utilizzo per consumo umano. L'elenco potrebbe continuare. Ma ciò che conta è che le droghe vegetali stanno diventando un affare d'oro. Un business in crescita, spiega l'accademia "Stefano Benemeglio": questi prodotti possono essere molto pericolosi per la salute fisica e soprattutto per quella mentale. Apa/Kat